

CALENDARIO ATTIVITÀ DI SETTEMBRE

1 Domenica	Culto di adorazione	11:00
8 Domenica	Culto di adorazione	11:00
15 Domenica	Culto battesimale	11:00
22 Domenica	Culto di adorazione	11:00
29 Domenica	Culto di adorazione	11:00



PASTORE: Simone De Giuseppe
cell. 3474683091
e-mail: simone.deguseppe@ucebi.org

Notiziario

Mensile della Chiesa Cristiana Evangelica Battista
Altamura, via Parma 58 (a diffusione interna - stampato in proprio)

Preghiera

Padre nostro che sei nei cieli, che vivi anche nell'aria,
per terra, nelle foreste e negli oceani; sia santificato
il tuo nome nella cura che riserviamo alla tua creazione.
Lascia che il tuo regno venga a tutto ciò che vedi
con occhi buoni.
Sia fatta la tua volontà in terra come in cielo,
la tua volontà di creare e anche di preservare.
Dacci oggi il nostro pane quotidiano, affinché tutti
possano averne a sufficienza e vivere la vita al meglio.
E perdona i nostri debiti, la nostra ambizione, il nostro
sfruttamento, la nostra mancanza di cura
per le altre specie e per le generazioni future,
come anche noi perdoniamo ai nostri debitori,
riconciliandoci con la giustizia e la pace.
E non indurci nella tentazione, la tentazione
di trasformare il dominio in sfruttamento.
E liberaci dal male, il male di distruggere
il dono della tua creazione.
Perché tuo è il regno, tuo Signore e non nostro.
La potenza e la gloria nella croce
e nella risurrezione.
Per tutte le età, Tu eri all'inizio
e sarai fino alla fine.
Amen.



«Tempo del Creato»
(dal 1° settembre al 4 ottobre)



L'arcobaleno, segno del nuovo patto

Dio disse: «Ecco il segno del patto che io faccio tra me e voi e tutti gli esseri viventi che sono con voi, per tutte le generazioni future. Io pongo il mio arco nella nuvola e servirà di segno del patto fra me e la terra. (Genesi 9,12-13)

Il famoso racconto del diluvio universale della Genesi si conclude con l'apparizione dell'arcobaleno. Noè, la sua famiglia e le varie specie di animali si sono imbarcate sull'arca per poter sopravvivere alla catastrofe naturale e, finalmente, dopo mesi di navigazione hanno potuto toccare la terra ferma. Il diluvio ormai è finito. Si tratta di un momento di svolta della storia che porta con sé un messaggio rivoluzionario: il diluvio è terminato non perché la creazione si è ravveduta, ma perché Dio si è ricordato di essa e ha deciso di salvarla. Dunque, alla fine del diluvio, l'arcobaleno rappresenta il segno che sancisce questo radicale cambiamento del rapporto tra Dio e la sua creazione. Ma come mai è stato scelto proprio l'arcobaleno per simboleggiare questo nuovo patto eterno? Per riuscire a cogliere la bellezza di questo segno, è indispensabile mettere in evidenza tre caratteristiche dell'arcobaleno.

La prima caratteristica è che l'arcobaleno ha diversi colori. A seconda delle culture, si ritiene che esistano da tre a nove colori. Nel nostro immaginario, all'arcobaleno sono associati solitamente sette colori. Ma la verità è che, all'interno di questi colori, ci sono infinite sfumature che non riusciamo a identificare. Infatti, l'arcobaleno è uno spettro continuo di luce in cui un colore si trasforma gradualmente in un altro. Ci sono infiniti colori in un arcobaleno, proprio come ci sono infinite storie di uomini e di donne, di animali e di piante. L'arcobaleno ci ricorda che esistono tanti colori, così come esistono tante storie che meritano la nostra attenzione, la nostra cura, la nostra valorizzazione. Dio conosce ogni sfumatura di colore, proprio come conosce ogni segno di vita sulla Terra, e ci chiede di custodire, dare dignità e celebrare ogni sua creatura.

Una seconda caratteristica dell'arcobaleno è che esso può apparire anche di notte. In questo caso, si parla di "arcobaleno lunare". Quando la luce solare riflessa sulla luna viene rifratta dalle gocce di pioggia dell'atmosfera, allora è possibile che questo fenomeno atmosferico appaia anche nel bel mezzo della notte. Anche nel buio più totale, la luce solare trova il modo di giungere e far comparire l'arcobaleno. Anche quando le tenebre cercano di coprirci, Dio è presente e ci raggiunge con la sua promessa. Anche quando sembra di trovarci in un nuovo diluvio, Dio è con noi per sostenerci nella tempesta. La luce di Dio può raggiungere anche l'oscurità delle nostre vite, come un "arcobaleno lunare", e riempirle di speranza nella sua eterna promessa d'amore.

Infine, la terza caratteristica dell'arcobaleno consiste nell'impossibilità di vederne la fine e di raggiungerlo. Infatti, la radiazione che forma questo fenomeno dipende dalla distanza e dall'angolo in cui si trova l'osservatore. Ciò significa che l'arcobaleno mantiene una fine misteriosa e, allo stesso tempo, che esso si muove con noi. Non si può raggiungere né toccare. Come non possiamo vedere la fine dell'arcobaleno, così non possiamo vedere il futuro. Questo meraviglioso segno biblico ci ricorda di vivere con fede e fiducia in Dio, pur non potendolo raggiungere e avere una certezza fisica. Anche quando non riusciamo a vedere la fine del nostro cammino, sappiamo che Dio ci guida verso una creazione nuova e che si muove con noi.

In conclusione, Dio si sceglie un arcobaleno per ricordarsi del suo nuovo patto con la creazione: un segno semplice che esprime l'importanza di ogni essere vivente, che ricorda la presenza di Dio anche nell'oscurità e che ci dona la fiducia in un Dio che si muove sempre con noi. Dio si sceglie un arcobaleno per proclamare ogni volta di nuovo la "buona notizia" del suo nuovo patto con la creazione e il suo immenso amore per noi. Amen!